Il Liceo Scientifico Statale “Francesco Severi”

di Castellammare di Stabia (NA),

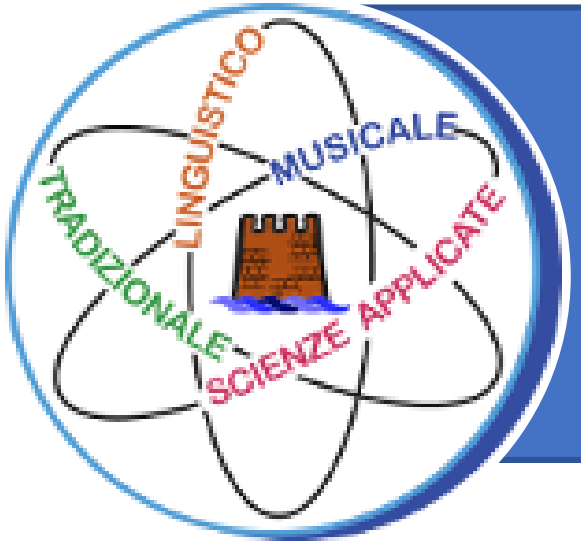
in collaborazione con il DIPSUM *(Dipartimento degli studi Umanistici dell’Università di Salerno)*, ha organizzato degli incontri di formazione e approfondimento per gli studenti.

Dirigente scolastico: prof.ssa Elena Cavaliere

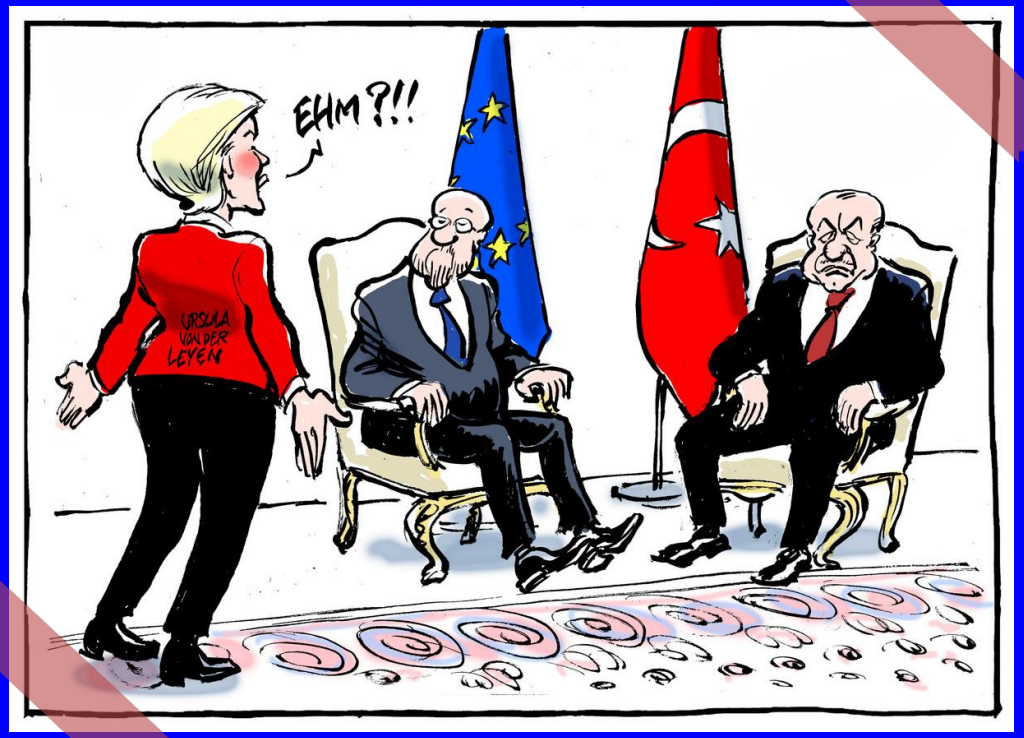
Supervisione: prof.ssa Giulia Barbato

Prof.ssa Maria Rosaria Pellizzari

«La storia delle donne e gli studi di genere in una prospettiva globale. Storia dei diritti, culture, rappresentazioni»



La classe IIIB presenta…



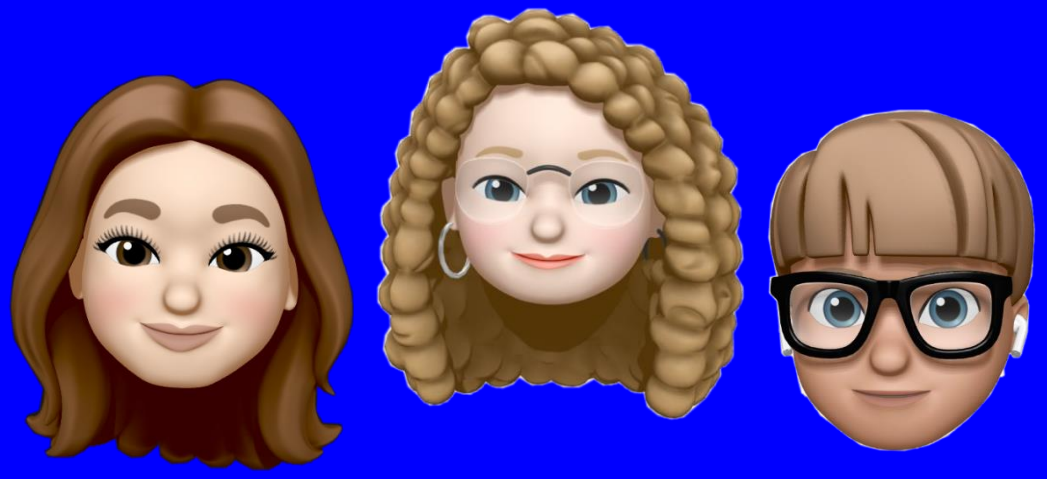
#giveheraseat

Il sessismo è stato davvero superato?

Lunedì 6 aprile 2021 si è tenuto un incontro nella capitale turca Ankara tra Ursula von der Leyen, il presidente della Commissione UE, Charles Michel, il presidente del Consiglio europeo, e il presidente turco Erdoğan.

Nella sala però vi erano solo due poltrone centrali e i presidenti Michel ed Erdogan non hanno esitato ad occuparle, lasciando la presidentessa sconcertata e in piedi di fronte a loro.

Questo episodio risponde a pieno alla domanda iniziale. È devastante pensare che al giorno d'oggi una donna, addirittura di tale importanza, debba essere umiliata così. La realtà è che siamo ancora molto lontani dalla parità di genere e dal raggiungimento di una pari dignità sociale, nonostante le tante battaglie portate avanti nel corso degli anni.



2014

Il 2014 è stato definito l'anno di avvio del quarto femminismo: le donne unite dagli stessi ideali e dalle stesse convinzioni hanno dato inizio ad un movimento rivoluzionario mirato a conquistare la parità dei diritti civili, economici e sociali.

Nonostante sia stato un periodo ricco di svolte e di cambiamenti, però, le quote di donne vittime di violenza, sia fisica che mentale, nello stesso anno sono rimaste alquanto stabili tanto che la caserma di Torino Mirafiori, nell'ottobre 2014 ha deciso di inaugurare la prima sala per donne maltrattate d'Italia. Un progetto innovativo che ha permesso a molte donne non solo di denunciare gli abusi subiti, ma anche di trovare una casa protetta e accogliente, dove poter vivere con i propri figli senza più aver paura di essere picchiate o addirittura uccise.

~~Femminismo~~

Il femminismo resta ancora oggi un fenomeno delicato e controverso, tuttavia questo termine possiede una definizione propria, che non sempre corrisponde alle varie interpretazioni che gli vengono attribuite, come ci conferma un episodio durante i Video Music Awards dove Beyoncé, cantante indiscussa degli Stati Uniti, ha illuminato un intero show con la scritta "Feminist" che se ha stregato il pubblico presente, su Twitter invece ha scatenato da subito critiche e polemiche. Il live è stato, infatti, etichettato da numerosi utenti come "antifemminista" e offensivo , tanto da votare a favore per l'abolizione del termine stesso.

Non credo che Beyoncè sia o debba essere il volto dell'età moderna del femminismo.

Ogni anno la rivista Time chiede ai lettori di votare per la parola più insopportabile, più abusata, quella che si vorrebbe veder bandita per sempre dall'uso comune. E nell'anno 2014 la parola scelta per essere definitivamente archiviata fu proprio "femminismo". Una scelta assai rischiosa quanto coraggiosa, derivata dai troppi eventi come questo che hanno fatto perdere validità al termine, che lo hanno distrutto, banalizzato, reso quasi fastidioso al punto tale da meritare l'ostracismo.

LA VIOLENZA…

«Il colore dell'amore è il rosso puro.
Quello della violenza è violaceo,
proprio come i lividi che lascia.»

…DI GENERE

Ogni atto, legato alla differenza di sesso, che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o morale, viene definito violenza di genere.

Secondo il Rapporto EURES sul femminicidio in Italia, tra il 1 gennaio del 2000 e il 31 ottobre 2020 sono 3.300 le donne uccise in Italia, pari al 30% degli omicidi volontari complessivi.

Ogni anno il Liceo Scientifico Severi si impegna a manifestare contro la violenza di genere. Una violenza fisica e psicologica che ancora tante donne subiscono ai giorni d'oggi.

Manifestazione del Liceo Severi contro la violenza sulle donne

IL MONDO DEL LAVORO NON E' NEUTRO

Le donne sono pagate meno degli uomini, sono più esposte a lavori precari, rimangono occupate in ruoli che non tengono conto delle loro reali qualifiche di studio o capacità professionali, hanno il lavoro domestico in gran parte sulle loro spalle.

Le testimonianze di molte lavoratrici raccolte in tutt'Italia, dimostrano che le principali ragioni di questa situazione:

- bassi salari
- lavori precari
- difficoltà della conciliazione vita-lavoro.

Le difficoltà che la donna incontra nello sforzo di conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura della casa e della famiglia sono, dunque, la causa dell'abbandono del posto di lavoro per oltre due lavoratrici su tre.

Tra i motivi che hanno spinto le madri a lasciare il lavoro si osserva che restano decisamente prevalenti le motivazioni riconducibili a difficoltà di conciliazione dei ruoli (67,1%), mentre quelli legati all'insoddisfazione per il tipo di lavoro svolto, sia in termini di mansioni che di retribuzione, sono pari

COME CAMBIARE LA SITUAZIONE

In uno studio sono state individuate alcune strategie che, se attuate in ambito lavorativo, ridurrebbero drasticamente il gender gap e creerebbero i presupposti per un mondo del lavoro più equo ed egalitario. Vediamole in dettaglio:

- **Stabilire un obiettivo che fissi un numero più elevato di donne ai livelli più alti della gerarchia** – stabilendo cioè degli obiettivi fissi e certi quando si pianificano le assunzioni;
- **Compiere operazioni di educazione di genere** – se tutti i dipendenti di un'azienda ricevessero un'educazione continua sul tema delle questioni di genere, i pregiudizi si diffonderebbero in misura nettamente minore;

- **Stabilire criteri di valutazione chiari** - i criteri di valutazione da fissare devono essere sempre chiari e di facile consultazione. Ciò sottolinea la necessità che le imprese mettano in atto ulteriori garanzie per incoraggiare valutazioni eque e imparziali: impiegati che occupano lo stesso ruolo devono essere giudicati allo stesso modo;
- **Formare al management quante più donne possibile** - è fondamentale che le donne acquisiscano l'esperienza di cui hanno bisogno per essere pronte per i ruoli di gestione, nonché che possiedano la possibilità di migliorare il loro

LE RIVOLUZIONI DELLA MODA NELL'ULTIMO SECOLO

Maria Napodano
Francesca Polito
Giuseppe Scala

ANNI 30: I PANTALONI

La moda degli anni 30 è una moda intelligente; la comodità in ambito lavorativo prevale sull'eleganza e le donne… portano i pantaloni! Fino ad allora le donne non indossavano i pantaloni per timore di essere guardate con riprovazione, tacciate di immoralità; era un capo d'abbigliamento simbolo dell'universo maschile. Ma negli anni 30 arrivano i jeans, lo stile country, la vita alta segnata da una cintura, grandi colletti e il tartan! Finalmente le donne sfoggiano le loro forme anche negli abiti da sera che fasciano il corpo con sensuali scollature sulla schiena

ANNI 40: IL BIKINI

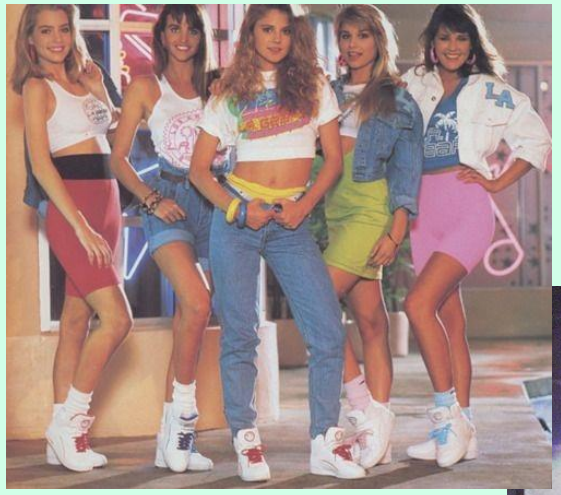
Negli Anni 40 compare il bikini. Questo costume nasce per risparmiare tessuto, il governo doveva razionare i materiali che sarebbero serviti per confezionare le divise per i militari al fronte. Così la donna scopre ancora di più il suo corpo, le gonne si accorciano e le gambe acquistano importanza.

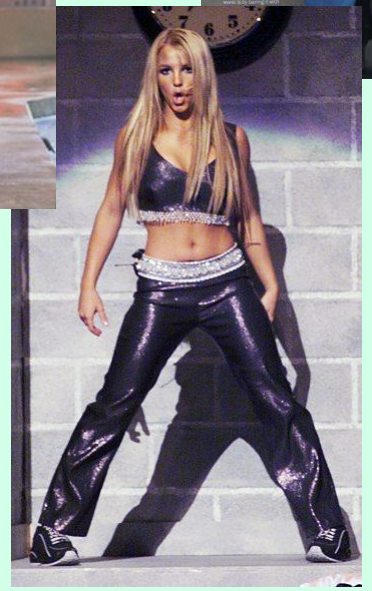
ANNI 60: MINIGONNA

L’invenzione della minigonna risale al 1963 quando apparve per la primissima volta nella vetrina dello storico negozio londinese “Bazaar” per merito di Mary Quant, stilista britannica. Le prime minigonne risultavano colorate e geometricamente squadrate, poi con il tempo divennero più trasgressive e sempre più corte. Il motto era minimizzare per arrivare al massimo di seduttività e comodità. Non tutti però furono entusiasti di questo nuovo capo d’abbigliamento; per i critici, infatti, la minigonna risultò il simbolo dell’omologazione della donna-oggetto più che un traguardo segnato dall’emancipazione. La stessa Coco Chanel descrisse la minigonna come “semplicemente orribile”.

ANNI 90: CROP TOP

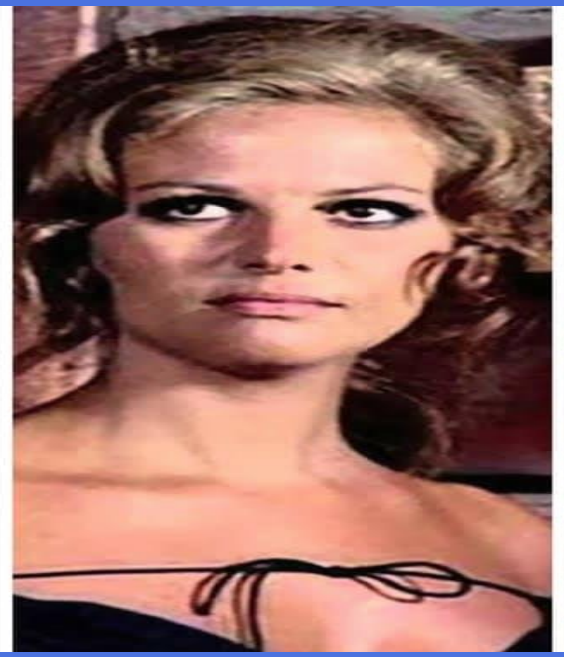
Negli anni 90 nascono i bomber, le Dr. Martens, il chiodo in pelle, le camicie a quadri e lo stile grunge finto trasandato. La vera rivoluzione però la fanno le maglie corte, i famosi crop top, che scoprono l’ombelico.

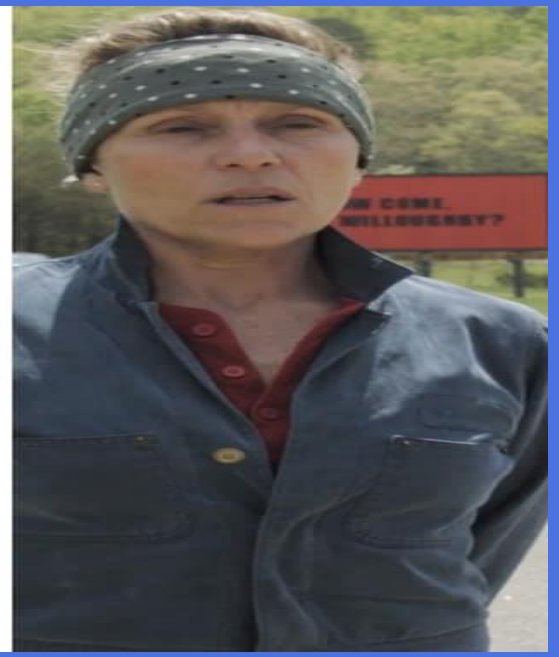




La Donna nel cinema

Nel corso della storia, fino agli anni 60, la donna, a fasi alterne, è stata vista e celebrata, nella letteratura e nelle altre forme d'arte, o come immagine angelica o come una figura erotica, presente solo come accessorio per l'uomo della storia. Anche il cinema non è stato da meno, anche se meritano di essere ricordate attrici che , con il loro temperamento e carattere, hanno ribaltato i luoghi comuni. Ne è un esempio Katharine Hepburn che ,oltre a detenere ancora oggi il primato di Oscar vinti, nei suoi film non ha mai accettato né di essere sopraffatta dai suoi collaboratori maschi né di ricoprire ruoli femminili scontati e stereotipati.





Il 1975 è uno degli anni chiave in Italia riguardo al tema dell'aborto. La svolta sull'argomento ci fu quando fu costituita una commissione per discutere del tema; nacque così la legge 194 nel maggio del 1978 che consente alla donna di ricorrere alla interruzione volontaria di gravidanza in una struttura pubblica nei primi 90 giorni di gestazione.

Per la prima volta, nel 1970, in Italia la libertà di scelta si imponeva a danno di una visione della vita diffidente della libertà individuale e delle donne, le quali erano contrariamente ritenute al riparo di matrimoni indissolubili.

~1960~

Nel 1960 inizia la seconda ondata del femminismo con temi diversi dalla prima e spesso scandalosi per l'epoca come: sessualità, stupro, violenza domestica e parità di genere sul posto di lavoro.

Franca Viola

Le differenze tra i due sessi riguardavano anche la sfera penale come ad esempio il delitto d'onore regolato da un articolo che prevedeva delle pene più attenuate per i reati di omicidio e lesioni personali commessi a causa d'onore:

Franca Viola è stata la prima donna in Italia a rifiutare il matrimonio riparatore. Nel 1965, a soli 17 anni, fu rapita per giorni e, in seguito, il padre fu contattato dalla famiglia del rapitore per sistemare l'accaduto con il matrimonio riparatore poiché la violenza sessuale era considerata un reato contro la morale e non contro la persona.

LE SUFFRAGETTE

La grande guerra , durante la quale le donne avevano preso per necessità nelle fabbriche e non solo il posto degli uomini, segna una tappa importante per l'emancipazione femminile testimoniata anche dalla moda del tempo: abiti pratici e pettinature sbrigative, per lavorare e usare i mezzi pubblici, sono le manifestazioni più evidenti e irreversibili di un cammino verso l'uguaglianza dei generi. Tuttavia la paura di un mondo alla rovescia, che fa traballare la visione dell'uomo-eroe che va a combattere per la patria, spinge molti a denigrare le donne che si ribellano, le suffragette, diffondendo manifesti in cui sono rappresentate esteticamente brutte e desiderose di mettersi in mostra.

ANNI ‘50

Nel secondo dopoguerra inizia il Miracolo Economico che porterà cambiamenti profondi nella vita delle donne e nell’ambito della famiglia. Infatti, grazie all’avvento degli elettrodomestici , le donne hanno più tempo da dedicare a loro stesse e vogliono lavorare per sentirsi realizzate e per arrotondare le entrate.

DONNE AL VOTO!

«Dal momento in cui le donne hanno accettato il prezzo della prigione, degli scioperi della fame e dell'alimentazione forzata, il voto è davvero stato loro.»

Christabel Pankhurst

«Brutta, Cattiva, Aggressiva e Sola»

Donne paladine o esseri inferiori?

La diversa concezione della donna dal passato ai nostri tempi.

Non solo una lotta per il voto

Sarebbe un errore ridurre il movimento per il suffragio femminile solo alla richiesta del diritto di voto, infatti le donne pretendevano di essere pari agli uomini.

PRO SUFFRAGIO UNIVERSALE

PROGETTO MIRABELLI

Un uguaglianza di tipo:

- Politica
- Giuridica
- Sociale
- Economica

Hanno contribuito alla realizzazione del progetto:

tutti i componenti della 3B nella scelta delle slides;

le rappresentanti Chiara d'Aniello e Francesca Polito nell'organizzazione del progetto;

gli alunni Federica D'Aniello e Francesco Castaldo nell'esposizione del progetto;

l'alunno Giuseppe Scala nella scelta degli effetti sonori;

l'alunno Francesco Castaldo nel montaggio finale;

la nostra Professoressa Giulia Barbato con la sua partecipazione e supporto.